

**a cura di Nadia Mazzon
e Francesco Vivacqua**

**Caro Sindaco,
ti scrivo...**

**I bambini si rivolgono
al Sindaco di Milano
Giuliano Pisapia**

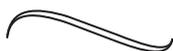


www.culturasolidarieta.it

Indice



| | |
|--|--------|
| . Prefazione | p. 5 |
| . Analisi pedagogica | p. 7 |
| . Analisi psicologica | p. 9 |
| . Presentazione Prof. ssa. Marilisa D'Amico | p. 11 |
| . Istituti scolastici aderenti | p. 13 |
| | |
| I. Istituto Comprensivo Tommaso Grossi | p. 15 |
| 1. Scuola Primaria di Via Monte Velino, 2 | |
| 2. Istituto Ottolini Belgioioso Via Pietro Colletta, 49/51 | |
| II. Istituto Maria Consolatrice Milano | p. 109 |
| 1. Istituto di Via Melchiorre Gioia, 51 | |
| III. Civica scuola primaria San Giusto - Educazione Motoria e alla Musica | p. 195 |
| 1. Istituto di Via San Giusto, 65 | |
| IV. Istituto Comprensivo Parrocchiale Madre Bucchi | p. 238 |
| 1. Istituto di Via Palmi, 25 | |
| V. Istituto Comprensivo Fabio Filzi | p. 264 |
| 1. Scuola Primaria Via Ravenna, 15 – Milano | |
| | |
| . Cultura & Solidarietà | p. 306 |
| . Pubblicazioni precedenti | p. 308 |
| . Associati a Cultura & Solidarietà | p. 313 |



Prefazione



“Caro Sindaco Pisapia ti ricordi di me? Due anni fa sei venuto nel mio quartiere ed io ho partecipato con i miei genitori all’incontro perché ti volevo conoscere ed alla fine ho fatto di tutto per stringerti la mano e tu mi hai detto “Cosa fai sveglio a quest’ora?” (era tardi) e io ti ho risposto. “Volevo conoscerti!” Sono orgoglioso di averlo fatto perché ho conosciuto il Primo Cittadino di Milano!

“Puoi aggiungere più telecamere per le vie di Milano per controllare chi fa fare i propri bisogni ai cani in strada?”

“Vorrei chiedere una bella tosta ristrutturazione alla nostra scuola che cade a pezzi”

“Puoi far diventare gratuita la piscina dentro la mia scuola perché costa troppo ed il papà non ha soldi?”

“Vorrei ci fossero più banche così le persone avrebbero uno stipendio più alto”

“Io ed i miei compagni ci spacchiamo la schiena tutti i giorni per il peso dello zaino. Può dare un tablet da usare a scuola e tenere a casa per fare i compiti?”

“Vorrei che non vendessero più la birra così gli adulti berrebbero meno”

Ci piace introdurre questa nostra nuova opera dedicata al Sindaco di Milano, riportando poche semplici parole espresse dai piccoli protagonisti della nostra iniziativa editoriale. Il primo cittadino rappresenta per gli alunni, tra le altre Istituzioni, la figura più vicina, tangibile, reale non solo impressa nell’immaginario dei ragazzi, come accade per altre cariche istituzionali aventi sedi lontane, ma disponibile all’occorrenza ad intervenire per ascoltare, interagire con i cittadini, bambini compresi ed in grado di risolvere problemi quotidiani che assillano i cittadini.

E' proprio per tale disponibilità, anche verso i più giovani, che al Sindaco i ragazzi si sono rivolti con cordialità e talvolta con disarmante durezza, segnalando quelle che per loro rappresentano luci ed ombre di Milano, mostrando un forte senso civico, e grande responsabilità verso il sociale.

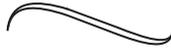
Questo terzo volume della collana dedicato a Giuliano Pisapia Sindaco di Milano, dopo quello destinato al Presidente della Repubblica ed al Presidente del Consiglio, fa emergere con forza l'attenzione che i bambini prestano ai disagi sociali e famigliari sia dei loro coetanei, delle famiglie e di persone lontane dal loro immaginario. E' costante infatti la richiesta di aiutare chi non ha lavoro, chi non ha una casa e chi viene percepito come mancante dei bisogni più elementari.

La segnalazione più sorprendente riguarda la richiesta di interventi a difesa e conservazione del patrimonio culturale milanese e probabilmente anche nazionale. In queste comunicazioni non sappiamo quanto abbia influito la famiglia piuttosto che la scuola, ritenendo in ogni caso che una grossa influenza sia esercitata dalla Televisione. I ragazzi con parole cariche di entusiasmo ed orgoglio esprimono il forte senso di appartenenza e l'amore per la città in cui vivono; argomenti destinati, talvolta, anche a far riflettere gli adulti.

Ci auguriamo che questo rapporto tra Scuola ed Istituzione si sviluppi maggiormente e che il "nostro" Sindaco possa trarre da queste lettere spunti per una migliore amministrazione della Città e per realizzare una Milano sempre più attenta anche alle esigenze dei ragazzi.

Francesco Vivacqua
Nadia Mazzon





Offrire ai bambini la possibilità di esprimersi è per gli adulti un gesto di grande utilità e opportunità.

Li riporta su un piano di dialogo, di interlocuzione fitta con chi è portatore di “altre” ricchezze.

La scrittura all’adulto costituisce il legame che ravviva e potenzia il pensiero produttivo del bambino, perché si anima e si motiva, in vista di un’opportunità vera, realizzabile, diretta a chi potrà rispondere con azioni ed esiti tangibili.



Incarna la speranza genuina, scevra da riserve, fiduciosa, credente.

E’ l’avvertirsi partecipi di un mondo dove le cose sono sempre gestite dai “grandi”.

E’ il “sentire” di avere una dignità ascoltata da adulti particolari, quelli scelti per essere guida e modello per molti.

E’ la volontà piena di credere ed essere in un tutt’uno con gli ideali di bellezza, di serenità, di pace e di giustizia, nel mondo che li accoglie e che li educa.

Sono vite che offrono nuovi e genuini ideali, puliti e scrostati dei travestimenti dell’adulto.

Ascoltare la genuinità che sgorga dal cuore semplice dei piccoli è per l’adulto attingere alla sua fonte primordiale, che ancora lo abita e che spesso lo sprona, ma che poi molto è taciuta.

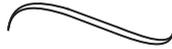
Nella riscoperta della primordialità che lo abita, risiede la vera sfida!

Questo il dono che i bambini ci offrono e questa l’opportunità di scelta per l’uomo.

Dott.ssa Maria Merola

Dirigente Scolastico

Pedagogista



Pensieri, parole e sentimenti emergono carichi di significato da ogni giovane cittadino, che ha trovato in questa iniziativa un valido strumento per proporsi e sperimentarsi.

Proprio nella figura del bambino, infatti, il senso di appartenenza a una comunità e di ricerca di una propria identità personale, iniziano a emergere vivi.

È in questa età che costui inizia a ricercare una sorta di distanza fisica ed emotiva dalle circostanze e dunque a sviluppare un pensiero critico che, grazie al contesto ambientale in cui si troverà ad interagire, gli permetterà di gettare le basi per la costruzione di una solida identità personale nel corso dei successivi anni.



Importante è dunque il ruolo attivo che riveste l'adulto, modello di crescita, contenitore di ansie e promotore di equilibrio e capacità autoriflessiva.

Sentirsi liberi di esprimere i propri pensieri permette, a colui che si cimenta in un compito espositivo, di esorcizzare temi che generano preoccupazione e timore, ma non solo.

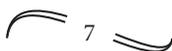
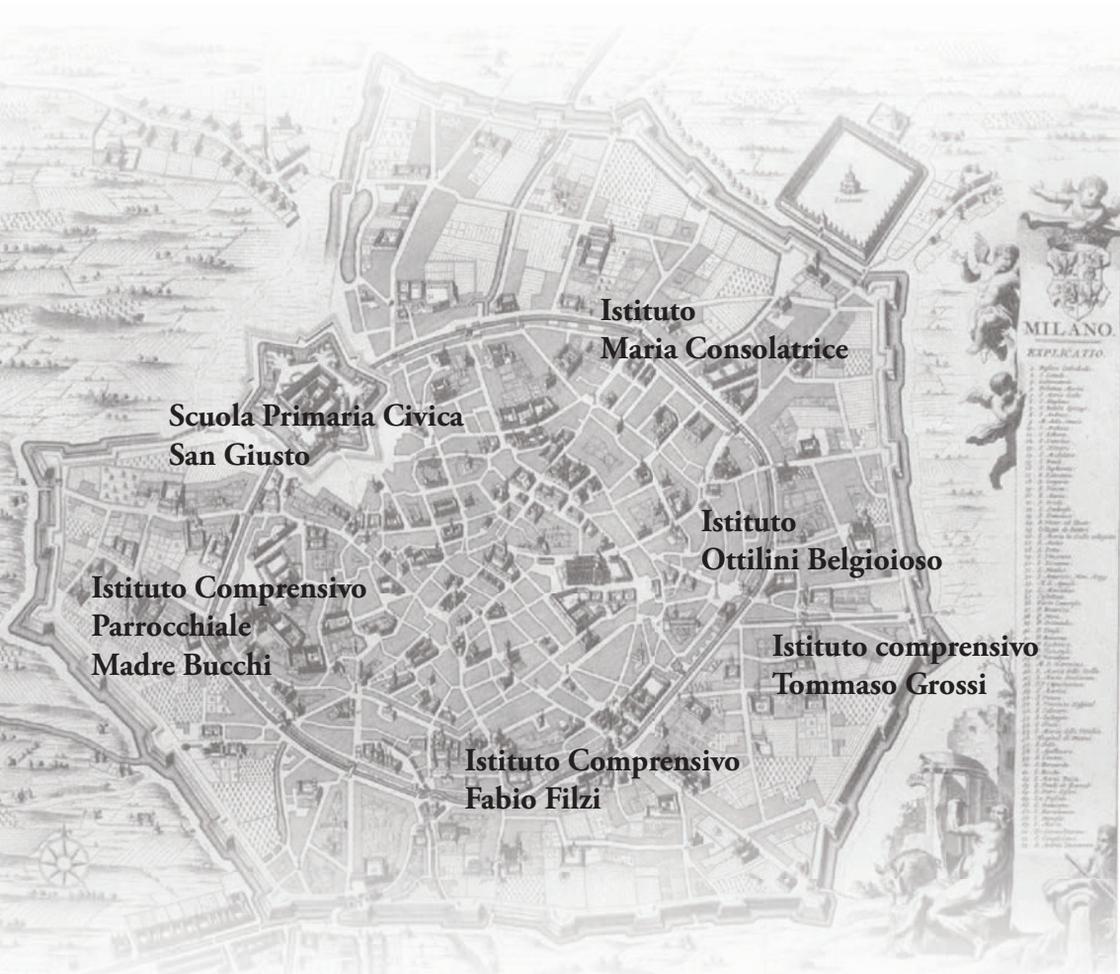
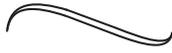
Grazie a questo prezioso strumento il bambino può far emergere desideri e aspettative, che talvolta potrebbero risultare inefficaci o troppo difficili da esprimere attraverso la comunicazione verbale, perché carichi di una forte connotazione emotiva.

Cogliere e interpretare queste “singolari forme di arte” permette all'adulto, non solo di poter riflettere sulle differenti sfumature della realtà, ma anche di poter comprendere e apprezzare a pieno il mondo interiore dei nostri piccoli ma importanti cittadini.

Dott.ssa Giulia Fusè

Psicologa

Istituti scolastici aderenti



Caro sindaco Pisapia, io sono Paolo e sono arcivescovo un bambino, quindi non capisco bene le differenze tra un sindaco e l'altro. Ma in questa città molto bella noto dei difetti quindi qui li ho elencati: - Sarebbe meglio se ci fossero più vigili di quartiere che controllino i passanti. - Più aree giochi per bambini - Sarebbe meno rischioso se ci fossero più piste ciclabili per permettere ai bambini di andare in bicicletta a scuola e girare la città conoscendola meglio. - Sarebbe meglio se ci fossero più alberi in giro per la città per aiutare a combattere lo smog. Una maggiore attenzione a chi imbratta i muri e spara per terra gettando cartacce e cose varie. Una cosa che sarebbe bellissima l'idea di creare laghetti artificiali sparsi per la città. Le cose che noto belle sono: I musei, gli acquari, funzionano benissimo i mezzi pubblici e funzionano bene altre cose. Caro sindaco ti ringrazio tantissimo di aver letto la mia lettera e desidererei tanto che tu avessi il tempo di andare nelle varie scuole facendoti conoscere meglio da noi bambini. Buon lavoro, Paolo!

Caro Sindaco,
sono nata a Milano e amo tantissimo questa città, ma penso che ci sarebbe bisogno di molto più verde sia per noi bambini che per i nostri nonni e... perché no... anche per i nostri cani.

A Milano c'è tanto inquinamento ma la colpa è anche di noi cittadini che spesso usiamo la macchina inutilmente. Milano è una città molto grande quindi il tuo lavoro dev'essere molto difficile.

Speriamo che per una volta i politici tengano conto delle idee di noi bambini e possiamo collaborare tutti insieme per fare di Milano una città meravigliosa.

Sofia M.

VC

Caro Sindaco tu scrivo
Milano è una città bellissima
soprattutto per i suoi monumen-
ti, come il Duomo, il Castello Sforzesco,
La Scala, l'Orto della Pace e i suoi grati-
tadi, come la Regione Lombardia.
La cosa di Milano che mi piace di
meno sono i poveri senza tetto che stano
no sul bordo della strada a chiedere l'ele-
mosina, perché è triste.

Un'altra cosa spiacevole di Milano
sono i rifiuti in giro, soprattutto si-
garette, ci vorrebbe qualche portacenero in più.
Mi piacerebbe che a Milano ci fos-
sero più blocchi di circolazione, ci
sarebbe molto meno smog ed è raro
in città grandi e importanti come
Milano.

Milano è bella sotto tanti aspetti,
ma la cosa più bella sono i parchi, sono migliori!
Eleonora G.